MESSAGGIO PER LA FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI 2025

1. "ESCI DI CASA"

La rondine per imparare a volare lascia il nido. Il bambino per imparare a camminare si stacca dalla mano della mamma e del papà. L'amico delle cime, per incantarsi davanti allo spettacolo dei monti, lascia la compagnia chiassosa di quelli che passano la giornata al bar.

L'oratorio è l'invito a cercare oltre il divano su cui impigrire, i social sui quali coltivare amicizie immaginarie e curiosità imbarazzanti. "*Esci di casa, fatti avanti*": la casa è la scuola che insegna a vivere, ma per vivere bisogna andare oltre; la casa può essere il nido in cui ti trattiene l'ansia della mamma, ma i figli dell'ansia non imparano mai a volare; la casa può essere il groviglio complicato di litigi e di confusione, ma non si riesce a camminare in mezzo ai rovi.

Esci di casa per scoprire il mondo, per esplorare le amicizie, per renderti conto del bene che puoi fare e, infine, per tornare a casa più contento.

Esci di casa: c'è un invito da parte di Gesù.

2. "CERCA L'INCONTRO"

Per dipingere un capolavoro i colori si devono incontrare, mescolarsi, adattarsi. Per la partita di calcio o di pallavolo gli atleti devono conoscersi, fidarsi, organizzarsi.

L'oratorio ti invita: "*Fatti avanti, cerca l'incontro*". Ragazze e ragazzi si trovano insieme e talora non si incontrano, come sul treno passeggeri, come gli alberi del parco. *Cerca l'incontro*: le ragazze e i ragazzi dell'oratorio si trovano insieme per conoscere gli altri e conoscere sé stessi.

Gli altri: come sono attraenti e come sono strani! Alcuni simpatici, altri insopportabili; alcuni sempre contenti, altri sempre arrabbiati; alcuni più belli, più bravi, più intelligenti di te; altri più impacciati, più limitati. *Cerca l'incontro, fatti avanti!* Non pretendere di essere cercato, fatti avanti: tutti hanno qualcosa da dirti, qualcosa da darti, qualcosa da rivelarti di te stesso, del tuo carattere, della tua capacità di fare, di dire, di dare e del tuo limite, dei tuoi difetti.

Sarebbe bello che ogni volta che uno lascia l'oratorio per tornare a casa si domandi: che cosa ho dato? Che cosa ho ricevuto? Che cosa ho imparato di me? Che cosa ho imparato degli altri?

Cerca l'incontro: c'è il desiderio di Gesù di fare amicizia con te.

3. "ECCOMI!"

Le amiche e gli amici che incontri invitano a condividere la preghiera, il gioco, le confidenze: *fatti avanti per dire: eccomi!*

I più piccoli hanno bisogno dei più grandi per organizzarsi nel gioco, per imparare le preghiere e i canti, per farsi dire: come sei bravo! Per fare pace quando hanno litigato, per farsi consolare quando la squadra perde. "*Fatti avanti per dire: eccomi!*"

Nel gruppo viene il momento in cui serve chi prepari la tavolata, chi suoni la chitarra, chi legga, chi faccia il capitano. *Fatti avanti per dire: eccomi!*

È incredibile quante cose tu sai fare, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

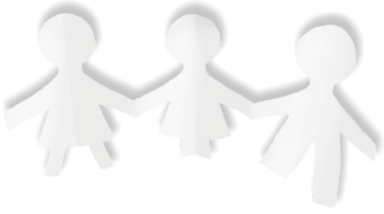
È ammirevole come riesci a fare contenti gli altri e le altre, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

Cresce intorno a te il desiderio di incontrarti e cresce in te la stima di te stesso, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

Ti trovi a tuo agio tra i discepoli di Gesù e nelle pagine del Vangelo, se *ti fai avanti* e dici: *eccomi!*

4. "INSIEME"

Nessuno può vivere da solo. Nessuna generazione abita un continente "riservato" di pensieri, impegni, gioie e dolori: né gli adulti possono fare a meno dei ragazzi e dei giovani né i ragazzi possono fare a meno degli adulti.



Perciò "*fatti avanti*", per essere insieme, pregare insieme, affrontare insieme le responsabilità che spaventano e le domande che inquietano. "*Fatti avanti*" è l'invito per i ragazzi e per i genitori, per i giovani e per gli adulti: non per essere invadenti o presenze ansiogene, ma per condividere, per ricevere e per offrire. Le comunità educanti sono formate dalle persone della comunità adulta che si prendono cura dei ragazzi e delle ragazze dell'oratorio, perché così si prepara il futuro: *"insieme"*.

ANNO ORATORIANO 2025-2026

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

+ Mario Delpini
Arcivescovo